

LA PROTESTA I comitati ambientalisti contestano il fiorire di progetti edilizi tra le delegazioni di Nervi e Albaro

Passeggiando contro il cemento

Manifestazione nelle zone verdi del Levante a rischio lottizzazione

Una passeggiata tra le bellezze storiche e ambientali del Levante, ma anche lungo le vie della speculazione edilizia (quella già in atto e quella in arrivo). E' questa la forma di protesta, civile e salutare allo stesso tempo, scelta dai comitati del Levante per denunciare i timori su una probabile colata di cemento in molte aree verdi e sensibilizzare opinione pubblica e politici. L'appuntamento è alle 14.30 di oggi davanti alla chiesa di Santa Maria della Castagna (via Romana della castagna 18): «Chiunque potrà partecipare - spiega Andrea Agostini di Legambiente, che con i comitati spontanei ha organizzato la passeggiata - non mancherà la presenza di una guida, che racconterà la storia di edifici e monumenti, le emergenze ambientali. Mentre toccherà agli organizzatori aprire gli occhi su quello che sta per accadere in tutto il Levante».

L'itinerario di oggi è dedicato a Quarto e a Quinto, ma non sarà un incontro isolato, visto che altre due passeggiate di protesta sono già in programma: ad Albaro e a Nervi. Oggi, i partecipanti seguiranno il percorso storico di via Romana della Castagna, con soste in prossimità di alcune aree interessate alla cementificazione, per verificare insieme i danni all'ambiente provocati dagli interventi con approvazioni comunali in corso. L'obiettivo è toccare con mano le bellezze ambientali del Levante cittadino, ma anche far conoscere quelle che sono nel mirino della speculazione edilizia e fondiaria.

I primi cantieri sono già stati aperti da tempo in via Borghero (per la costruzione di un centro commerciale) e per la futura Coop accanto vicino all'Ac Hotel di recente costruzione. Mentre si teme il taglio di alberi secolari nel prezioso parco storico di villa Quartara, dove dovrebbe sorgere il nuovo policentro legato al Gaslini. Da ricordare come sottolineano anche nel corso di recenti



manifestazioni di protesta e volantinaggi, che nella zona non è in arrivo solamente il Gaslini bis. Ci sono anche due grandi magazzini, a mare e a monte di corso Europa, e un nuovo centro civico del Levante. E, insomma, una vera rivoluzione urbanistica, quella che si sta per abbattere su Quarto Castagna e sul quartiere che fa da cornice a corso Europa.

«Il Levante sta vivendo una fase di trasformazione che non ha molti precedenti, se si escludono il dopoguerra e gli anni Sessanta, quando la sensibilità ambientale era assai

diversa - fa notare Giovanni Calisi, presidente della circoscrizione - la gente teme una cementificazione, che in parte è già iniziata. Ma soprattutto ci si rende conto che nuovi palazzi residenziali significano meno verde e più traffico, a fronte di una rete stradale destinata a restare la stessa. Insomma, si rischia di vedere esplodere una situazione che già oggi è molto complicata».

Nuove costruzioni sono previste anche in via Quartara, via Cottolengo, via Marusig, via Mendozza e ancora nella zona di Campostano a Nervi; mentre in due delle ville

più belle della città, Villa Parodi e villa Gentile, arriveranno parcheggi e autorimesse. Sotto accusa, anche da parte della circoscrizione che ha votato all'unanimità un documento in questo senso, è la norma di attuazione, inserita nel piano urbanistico, che permette il trasferimento di superfici residenziali dal Ponente al Levante della città, a patto che si tratti di zone di trasformazione (come è considerata una gran parte del territorio tra Capolungo e Quarto). Una regola che è stata duramente contestata dai comitati spontanei dei quar-

tieri levantini.

Sullo sfondo della questione, resta il ricco business immobiliare. E in quest'ottica preoccupa non poco la notizia, confermata dagli stessi residenti che già qualche agenzia immobiliare sta accettando prenotazioni e caparre per alcuni dei progetti, dandoli per certi quando ancora non lo sono. Il che significa che o gli immobiliari in questione fanno i furbi o sono talmente sicuri che i nuovi edifici verranno costruiti, da vendere la pelle dell'orso ben prima di averlo ammazzato.

Edoardo Meoli

BUSALLA Impianti riaperti dopo l'incendio

“No alla Iplom” Oggi il corteo



L'incendio alla Iplom lo scorso primo settembre

Busalla. Non svanisce lo spettro dell'incidente del primo settembre scorso nella raffineria Iplom di Busalla, quando l'incendio degli impianti aveva provocato la fuga notturna di migliaia di abitanti. Il comitato salute pubblica locale, che è l'espressione del dissenso nei confronti della presenza della raffineria, ha indetto per OGGI una dimostrazione pubblica, con corteo che sfilerà attraverso le strade principali della cittadina. Il punto di arrivo è stabilito davanti alla sede della Iplom.

La manifestazione “No Iplom” è appoggiata anche da Legambiente ed è prevista la partecipazione di rappresentative studentesche, in particolare dell'istituto superiore Primo Levi di Borgo Fornari. Il raduno è fissato per le 9 nella piazza della stazione ferroviaria di Busalla.

«E' una dimostrazione resa attuale dalla recente riapertura dell'impianto bruciato il primo settembre - dice Monica Colombara, esponente del comitato salute pubblica Busalla - ma fa seguito a una serie di incontri e altre iniziative che il nostro comitato ha assunto dopo l'incidente. L'episodio avvenuto quella notte ha dimostrato vere le cose che sosteniamo da tanti anni, cioè che la presenza della Iplom, classificata azienda a rischio di incidente rilevante, non è compatibile con la vita di un paese».

Per gli esponenti del comitato l'appuntamento sarà anche un modo per verificare gli umori della popolazione a quattro mesi di distanza dall'incidente che ha scosso l'intero paese ed i centri vicini. Anche un modo di dimostrare l'opposizione alla presenza della raffineria in maniera inedita e plateale. Infatti nell'arco di più di settant'anni di presenza della Iplom a Busalla nessuno aveva mai indetto dei cortei per manifestare contro.

Il Comune non parteciperà alla dimostrazione, ma i contenuti della protesta sono in linea con le politiche ambientali dell'amministrazione. «Il nostro approccio al problema Iplom è strettamente istituzionale - dice Mauro Valerio Pastorino, il sindaco - quindi il Comune non partecipa alla dimostrazione, ma saremo disponibili ad ascoltare chi verrà a parlarci del problema perché il discorso della compatibilità non convince neanche noi. In questo momento stiamo cercando degli esperti, anche di livello internazionale, che possano esprimere un parere super partes proprio in merito a sicurezza e compatibilità». I dimostranti sfileranno anche davanti al palazzo del municipio, quindi il corteo supererà lo Scrivia sul ponte vecchio dello Scrivia per raggiungere la sede della Iplom.

Lodovico Prati

Concessionarie Ufficiali



EFFE UNO AUTO

Genova - Lungo Bisagno, 39 r - Tel. 010 8358391/9

RIVIERA MOTORS

Lavagna - Via Moggia, 9 - Tel. 0185 320612